

IMPEGNO, COSTANZA E COERENZA PAGANO

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Le recenti norme annunciate per l'inasprimento delle pene in caso di violenza, o resistenza agli agenti di pubblica sicurezza e le aggravanti previste per lesioni gravi o gravissime, così come il reato che punisce chi organizza o promuove le rivolte nei Cpr o nelle strutture per richiedenti asilo sono da tempo al centro delle nostre battaglie e finalmente sono diventate un disegno di legge proposto dal Governo e presto al vaglio del Parlamento.

L'azione condotta dal SAP è stata costante, coerente e sistematica, volta alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica, delle istituzioni e della politica. Quelli annunciati lo scorso 16 novembre sono traguardi che non arrivano per caso... D'altronde, solo sollevando in modo chiaro e determinato le problematiche che riguardano la nostra professione e che, di conseguenza, limitano la sicurezza dei cittadini, si pongono determinate questioni come priorità di Governo. Il nostro è stato un contributo sostanziale al raggiungimento di tali obiettivi. Certo, abbiamo trovato anche l'adeguata sensibilità nella maggioranza di Governo e, quindi, oggi auspichiamo che questi disegni di legge possano diventare quanto prima possibile legge dello stato.

Da più di 10 anni, sul fronte dell'inasprimento delle sanzioni per violenza, oltraggio e resistenza alle forze dell'ordine, **portiamo avanti una battaglia in cui crediamo fermamente: quella delle garanzie funzionali**, chiedendo non solo un adeguato sistema di tutela legale per fatti accaduti in servizio, ma anche l'introduzione di adeguati protocolli operativi nonché delle bodycam e dei Taser. Infatti, se da una parte riteniamo opportuno che per tutelare chi svolge una funzione pubblica servano sanzioni più aspre, dall'altra chiediamo telecamere sulle auto di servizio e sulle divise per dare piena trasparenza al nostro agire e fare in modo che non ci sia alcun dubbio sulla correttezza del nostro comportamento.

Proprio sulle aggressioni agli operatori delle forze di polizia, **il 14 ottobre del 2020, a Roma, abbiamo organizzato la manifestazione nazionale "Basta aggressioni agli uomini in divisa"** per chiedere che ci venisse riconosciuta la giusta - e meritata - dignità. Alla manifestazione in piazza del Popolo parteciparono oltre cinquemila colleghi da tutta Italia e l'iniziativa ottenne grande risalto mediatico con più di cento lanci di agenzia, oltre ad articoli di stampa e servizi televisivi. Questo perché dovevamo sottoporre all'attenzione dell'opinione pubblica, della politica e delle istituzioni la necessità di fornire tutele agli uomini in divisa. Chi oggi scende in strada o sale su una volante è un EROE in quanto oltre a esporre se stesso, rischiando la propria incolumità, se non addirittura la vita, espone anche il futuro della propria famiglia e dei propri figli, visto che la tutela legale per fatti di servizio dobbiamo pagarla di tasca nostra.



LUNEDÌ 27 NOVEMBRE 2023



MANIFESTAZIONE NAZIONALE

ROMA - Piazza del Popolo
14 OTTOBRE 2020 ORE 10,00

BASTA AGGRESSIONI AGLI UOMINI IN DIVISA

Il risultato di anni di delegittimazione: da gennaio 951 divise in ospedale
Ogni mese 235 attacchi alle forze dell'ordine



**TUTELA E GARANZIE
FUNZIONALI**
RETRIBUZIONI
DIGNITOSE
RIPIANAMENTI
DEGLI ORGANICI
LIBERTÀ SINDACALI

L'anno prima della manifestazione, per tenere alta l'attenzione sul problema, per sei mesi, abbiamo raccolto i dati sulle aggressioni ai danni di chi veste una divisa. Il risultato? **235 episodi di violenza, tra cui 4 morti e oltre 450 feriti**. Numeri che devono far riflettere e che ci hanno consentito di mettere in risalto un problema concreto, al quale è indispensabile porre rimedio. Come non ricordare poi che sempre **nel 2019 Gianni Tonelli presentò un disegno di legge sulle garanzie funzionali** per le forze dell'ordine che prevedeva, tra l'altro, telecamere su ogni uniforme, in ogni auto e in ogni cella di sicurezza.

Ovviamente anche per quanto riguarda **la gestione delle rivolte nei Centri per i rimpatri da tempo invochiamo protocolli e nuove norme da anni**. Non solo dall'estate del 2020, quando il problema si è ulteriormente acuitizzato, abbiamo evidenziato più volte i rischi altissimi dei poliziotti in vigilanza negli hotspot e nei centri di accoglienza presenti su tutto il territorio nazionale,

sottolineando la necessità di strutture idonee e protocolli operativi per intervenire. Nei Cpr ci sono spesso rivolte e problemi di ordine pubblico, ma anche difficoltà logistiche ed è indispensabile trovare delle soluzioni. Le norme che puniscono chi organizza e partecipa a rivolte interne vanno proprio in questa direzione.

Ora l'auspicio è che il Parlamento faccia presto, per quanto ci riguarda c'è sicuramente ancora molto da fare ma per il momento è di grande soddisfazione essere riusciti a mettere al centro dell'agenda del Governo e del Parlamento alcune nostre storiche battaglie.

Stefano Paoloni



PAOLONI (SAP): STERILI LE POLEMICHE SU ARMI PRIVATE AI POLIZIOTTI



È una polemica «sterile» anche perché «la verifica nei confronti delle forze dell'ordine è fatta a priori, non serve un'ulteriore documentazione visto e considerato che gli agenti sono già autorizzati a portare armi». Così Stefano Paoloni, Segretario Generale del SAP, intervistato da 'il Giornale.it' in merito alle polemiche sorte a seguito della norma che prevede la possibilità per le forze dell'ordine di detenere un'arma da fuoco privata senza altra licenza, consentendo così agli agenti di avere, fuori servizio, un'arma più leggera e meno ingombrante rispetto a quella di ordinanza. Sull'argomento Paoloni è intervenuto anche dalle pagine de 'La Stampa': «Il vaglio è alla base: si tratta di persone abituate all'utilizzo di un'arma che possono già portare con sé in qualsiasi momento». Il Segretario Generale ha quindi

ricordato che la nostra arma è poco portatile a causa del peso e delle dimensioni.

ANDREA LONGHI NUOVO SEGRETARIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA

Il 20 novembre, a Bologna, alla presenza del Segretario Generale del SAP, Stefano Paoloni, si è svolto il Consiglio regionale del SAP Emilia Romagna. Al termine dei lavori è stato proclamato nuovo Segretario regionale Andrea Longhi succedendo a Roberto Mazzini. Le prime dichiarazioni del neo eletto: «Assumo l'incarico di Segretario regionale del SAP che onorerò con il massimo impegno. Lavorerò per far crescere ancora di più il SAP e tutelare tutti i colleghi. Ringrazio il mio predecessore, Roberto Mazzini, per il grande lavoro svolto fino ad ora. Viva il SAP!».



CONCORSO PER 1.447 POSTI DA VICE SOVRINTENDENTE MANCATA NOTIFICA PREMI E RICOMPENSE - LA NOSTRA NOTA

Dopo la nostra segnalazione circa la problematica della mancata notifica di premi e ricompense già riconosciuti dalla apposita Commissione per i partecipanti al concorso per 1447 posti da Vice Sovrintendente, abbiamo sollecitato il Dipartimento ad estendere a tutto il territorio nazionale le soluzioni all'anomalia che hanno già adottato alcuni Uffici. È possibile consultare la nota sul nostro sito: <https://bitly.ws/338Dj>

DA DICEMBRE L'APP ARRICCHITA CON DUE NUOVI TESTI

